

Eda e nuovi alfabetismi

Federico Batini, Direttore LLL

L'obiettivo di una società della conoscenza è chiaro per tutti, quasi per tutti, con accenti diversi, condivisibile.

Il problema si pone nei percorsi di avvicinamento.

La sensazione che tra le petizioni di principio e la realtà fattuale le distanze siano fortissime.

La sensazione è anche che, al di là delle emergenze giornalistiche, la percezione sociale non sia adeguata alla situazione del nostro paese.

Questo numero della nostra Rivista intende portare un contributo, seppur parziale e provvisorio, di analisi delle nuove forme di analfabetismo.

Esse rappresentano, a tutti gli effetti, una promessa di povertà, una promessa di retrocessione del nostro paese, una promessa al contrario.

Confidiamo che tutti gli analisti e gli studiosi siano capaci di sollevare l'attenzione dei decisori politici affinché le questioni qui sinteticamente rubricate possano costituire, nell'agenda delle priorità un'urgenza irrimandabile.

Ritengo che il modo migliore per introdurre questo numero sia prendere a prestito una frase dal grande esperto di politiche educative Pablo Gentili:

Pertanto il diritto all'educazione non può e non deve ridursi al diritto, per alcuni, di rimanere all'interno della scuola. Senza ombra di dubbio, la lotta per l'accesso e la permanenza a scuola rimane fondamentale. Ma allo stesso tempo, da una prospettiva democratica e libertaria, dobbiamo cominciare ad intendere il diritto all'educazione come il diritto di lottare contro ogni forma di manipolazione della conoscenza, contro ogni appropriazione privata dei benefici generati dall'accumulazione sociale dei saperi. Il diritto all'educazione è il diritto di vivere in una società dove le conoscenze socialmente significative non sono appropriate, o sono espropriate da coloro che possono esercitare la prepotenza che gli concede il denaro. Il diritto all'educazione è un requisito indispensabile per la costruzione di società giuste ed egualitarie. Oggi, ai poveri si offre l'opportunità dell'accesso a scuola, semplicemente perché alle loro scuole si è tolta la funzione di garantire il diritto effettivo all'educazione.

Infine preme ricordare due figure che, in quest'anno, per motivi diversi, saranno al centro dell'attenzione, per anniversari che li riguardano: Paulo Freire e Don Lorenzo Milani. La loro lezione e il loro impegno appare ancora, purtroppo, estremamente attuale.